

_Lettera_N_2490

A don Giuseppe Ronchail

Mio Caro D. Ronchail,

Sono sulle mosse per Sanpierdarena.

*Varazze, 23 marzo 1877

I tre quaderni li ho lasciati tutti al Can. co Mons. Viale che ne porterà uno al P. Tedeschi, due li spaccerà in Monaco. Ma questi due sono a conto del can. co Mons. Viale, Vic. Gen. di Monaco.

Ora tu mandane uno o due alla Signora March. Aurelia Spinola con una tua lettera secondo il solito. Ma per tua norma di' così che quanto si riceverà sarà per la casa del Torrione e che può rimettere a D. Cibrario quanto potesse spacciare.

Siamo così anche intesi con D. Cibrario. Questa signora è molto propensa per la nostra famiglia del Torrione. La prelodata Signora abita in Porto Maurizio.

Mandane poi anche uno per me.

Veniamo a noi. Il mio exposé è terminato; lo do a copiare e prima di partire da Sanpierdarena te lo manderò.

Mentre preparo un prete per mandarti, tu comincia ad osservare: 1° Quando si canta qualche ufficiatura in chiesa procura che i preti chierici, o coadiutori disponibili siano divisi in due parti nei due lati della chiesa e facciano coro alternativamente in modo che tu non abbi ad occuparti di questa parte di funzioni.

2° Metti alla prova l'aspirante africano, e l'ex-concierge del Seminario ed osserva come possono prestare assistenza in ricreazione, nello studio e negli altri siti.

3° Cerca se trovi qualche aiuto per la predicazione. D. Martini, il T. Giovan, il T. Faraux, gli Oblati si offerirono tutti di lavorare pro viribus in tuo aiuto. Uno di essi non si prenderebbe un corso di istruzioni (20 minuti non di più) pei nostri giovani e così ogni festa avere già qualche sollievo? Credo tale cosa ti possa giovare assai.

4° Pei catechismi in classe credo ti possano giovare alcuni buoni Signori secolari, tra cui anche il sig. Audoli.

5° Poi fa' in modo che o D. Guelfi od un altro prenda cura diretta della sacrestia in modo che tu non abbi a pensare per la proprietà, ordine, soppressatura, bucato, collocamento delle cose, paramentali, altare etc.

Insomma da ciò tu potrai scorgere che l'essenza di un Direttore consiste nel ripartire le cose a farsi e poi insistere che si facciano.

Dammi poi notizie del T. Giovan. Mi rincresce non averlo più veduto, o meglio che non siasi più lasciato vedere, giacché aveva più cose da parlargli. Credo che non siasi adombrato di qualche cosa. Digli così che nel partire con rincrescimento ho detto: Ainsi soit-il.

Nel mandarti l'exposé unirò anche altre cose di cui fummo intesi.

Saluta nominatim quelli della nostra famiglia e tutti i nostri benefattori di mano in mano ne avrai l'occasione. Dammi poi delle notizie della Contessa Celebrini e del Sig. Marchese Spagnuoli e di sua figlia adottiva.

Di' a tutti che io prego e fo pregare per loro a Torino all'altare di Maria Ausiliatrice.

Prega per me che ti sarò sempre in G. C.

P. S. Dà un pizzicone a D. Perrot e digli che stia allegro.

Aff. mo amico Sac. Gio. Bosco